

Internazionale

Frédéric Boyer

Occhi neri

Edizioni Clichy, 180 pagine,

17 euro



Occhi neri racconta un ricordo d'infanzia, avvolto da un mistero che con gli anni si è addensato. A chi appartengono questi occhi neri? Il narratore s'interroga, rievocando un'iniziazione sessuale forzata.

Boyer dipinge il ritratto di un insegnante con pochi scrupoli etici, che ha inoculato un veleno nel suo corpo e nella sua sessualità. Le tracce di quella prima esperienza sono rivelate nella confessione, illuminata dalla frequentazione di sant'Agostino, autore che Boyer ha tradotto. Le risonanze romantiche, che fanno pensare a Nerval, portano il lettore a perdersi in quello sguardo oscuro. La solitudine del bambino, mai completamente scomparsa, si ravviva: "Mi perdevo in una forma di stupore costantemente contrariato", dice il protagonista. Dalla fessura dell'occhio nero comincia a sgorgare l'energia vivente di quella storia d'infanzia, "per continuare molto tempo dopo che l'avevamo abbandonata". *Occhi neri* approfondisce la relazione amorosa, erotica ed esistenziale, per dare all'esperienza sensoriale una dimensione fecondatrice.

Guyllaine Masosutre,

Le Devoir